

28) GLI INTERVENTI A FAVORE DEI LIBERI PROFESSIONISTI.

Il Decreto interministeriale, pubblicato il 1° aprile 2020, ha riconosciuto anche ai **liberi professionisti**, iscritti alle gestioni previdenziali di categoria, il diritto di accedere al cd. "reddito di ultima istanza", introdotto dall'**art. 44 del D.L. n. 18/2020 (decreto "Cura Italia")**, per il riconoscimento **una tantum** della somma di 600,00 euro a sostegno di chi ha subito una contrazione, se non addirittura la cessazione, della propria attività a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'indennità, che potrà essere richiesta dai professionisti che hanno dichiarato fino a **50.000,00 euro** nell'anno di imposta 2018, sarà liquidata:

- a coloro che, nel periodo di riferimento, hanno maturato un reddito complessivo **fino a 35.000,00 euro** senza la necessità di ulteriori requisiti;
- a coloro che, nel periodo di riferimento, hanno dichiarato un reddito compreso **tra i 35.000,00 e i 50.000,00 euro**, previa dimostrazione di aver chiuso la partita IVA tra il 23 febbraio e il 31 marzo dell'anno in corso ovvero di aver subito una sospensione o riduzione di almeno il 33% del reddito del primo trimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

L'indennità, per quel che concerne la categoria degli avvocati, arricchisce le misure già deliberate da Cassa Forense - come ad esempio la sospensione dei termini di tutti i versamenti e adempimenti contributivi previdenziali forensi fino al 30 settembre 2020 per tutti gli iscritti - a sostegno dei professionisti che si troveranno inesorabilmente a fronteggiare le conseguenze negative determinate dall'attuale emergenza sanitaria.

Le singole iniziative.

Il Governo, con il recente intervento normativo, ha risposto alle numerose sollecitazioni di alcuni Ordini professionali che, attenti alle esigenze dei propri iscritti, hanno dato loro voce per "riportare ad equità" il quadro degli interventi economici e finanziari originariamente tracciato nel "Decreto Cura Italia".

Il **23 marzo 2020** i Presidenti degli Ordini degli Avvocati di **Roma, Milano, Napoli e Palermo** hanno trasmesso una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'Economia, del Lavoro e della Giustizia, evidenziando le esigenze della categoria forense e chiedendo:

- l'accelerazione dei tempi dei pagamenti delle fatture relative ai compensi professionali spettanti ai difensori delle parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato e ai difensori di ufficio di imputati irreperibili o insolvibili, riconoscendo al professionista la possibilità di compensare tali importi con i contributi previdenziali dovuti a Cassa Forense;
- l'implementazione del Fondo per il reddito di ultima istanza previsto e disciplinato dall'art. 44 del D.L. 18/2020 Cura Italia, a sostegno del reddito dei professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria con l'approvazione del regolamento interministeriale (Lavoro/MEF) che ne consenta immediatamente l'accesso;
- l'estensione ai professionisti della moratoria sui finanziamenti prevista dall'art. 56 del "Decreto Cura Italia" in favore delle PMI;
- la previsione di un meccanismo di recupero fiscale, per il periodo di contrazione dell'attività non svolta, a valere sui redditi 2020 (dichiarazione 2021);
- l'eliminazione, almeno per l'anno in corso, del pagamento IRAP;
- la previsione per tutti gli avvocati in condizioni di fragilità (per reddito, malattia o età) della fruizione di un importo fisso a titolo di indennità per il periodo di durata dei provvedimenti emergenziali in essere;
- l'istituzione di strumenti straordinari di credito agevolati;
- l'adozione di misure necessarie di carattere assistenziale a sostegno della genitorialità ed a sostegno degli Avvocati che saranno chiamati ad assistere i familiari colpiti (in via indiretta o diretta) dall'emergenza sanitaria;
- la riduzione dell'aliquota fiscale sugli investimenti a carico della Cassa Forense (26%), parificandola per almeno due anni a quella riconosciuta ai fondi pensione (20%), in modo da liberare risorse in favore dell'Avvocatura;

- l'accelerazione dei tempi per l'approvazione da parte dei Ministeri Vigilanti delle modifiche ai regolamenti di Cassa Forense, necessarie per rendere possibile la destinazione di maggiori risorse all'assistenza;
- l'attuazione urgente delle varie proposte formulate dall'Associazione degli Enti di Previdenza Privati-ADEPP per fare fronte alle esigenze degli iscritti e immediata operatività dell'intesa sottoscritta tra ADEPP e Cassa Depositi e Prestiti per consentire ai liberi professionisti di beneficiare di uno strumento finanziario in grado di facilitare l'accesso al credito, a costi più bassi, di importo superiore e senza garanzie aggiuntive, tramite il finanziamento garantito dal Fondo PMI.

Con delibera del **18 marzo 2020**, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, avv. Antonio Tafuri, ha richiesto al Consiglio Nazionale Forense ed all'Organismo Nazionale Forense l'autorizzazione per l'ordine napoletano a versare solo un terzo dei contributi dovuti per gli anni 2020 e 2021 per far sì che i restanti 2/3 siano destinati a realizzare misure di sostegno a favore degli iscritti.

Allo stesso modo il Consiglio dell'Ordine di Torre Annunziata, con delibera del **20 marzo 2020**, ha chiesto di rimodulare la contribuzione minima e integrativa dell'anno 2020 con una riduzione, in misura non inferiore al 50% in quota percentuale rispetto a quanto sarebbe dovuto dal singolo Avvocato, riconoscendo anche una congrua dilazione e/o rateizzazione dei relativi pagamenti senza interessi; di consentire agli Avvocati che ne abbiano necessità l'accesso al credito agevolato e garantito dalla Cassa e di agevolare la concessione di prestiti con istituti bancari convenzionati, con interessi ed oneri a carico di Cassa, e restituzione del solo capitale erogato a carico del mutuatario (art.14 punto 1 a4) e a5), art. 15 punto 4 e 5 del regolamento assistenza); di sospendere tutti i termini e scadenze contributive, nonché gli adempimenti previdenziali e contributivi per l'anno 2020 ed il rateizzo delle somme dovute nei tre anni successivi, senza interessi per gli iscritti.

Del tutto diverse, invece, sono le misure adottate dall'ordine di **Messina** che, con delibera del *28 marzo* scorso, ha vagliato un intervento concreto per sostenere i propri iscritti in difficoltà. È stata avviata, infatti, una raccolta fondi tramite un conto corrente denominato

“COA MESSINA - EMERGENZA COVID-19”, ove potranno confluire, oltre alle somme già stanziare dall’Ordine e dai suoi singoli Consiglieri, anche le donazioni di tutti i cittadini e le associazioni che vorranno sostenere l’iniziativa.

Inoltre, il Presidente dell’ordine avv. Domenico Santoro ha comunicato che il Consiglio messinese ha, allo stesso tempo, contribuito al “Fondo di Soccorso istituito dall’Unione degli Ordini Forensi Siciliani”, rivolto agli avvocati siciliani già colpiti da questa emergenza.

Anche il foro di **Bergamo** si è mobilitato concretamente per cercare di sostenere gli avvocati appartenenti al proprio ordine. Il Consiglio bergamasco ha chiesto al Presidente della Corte d’Appello di Brescia di riavviare il pagamento delle fatture emesse per compensi a carico dello Stato mossi dalla consapevolezza della difficile situazione che l’avvocatura ed altri professionisti che lavorano per la giustizia vivono e, per tale ragione, ha raccomandato di procedere alle liquidazioni ancora sospese.

L’Associazione Nazionale Avvocati Italiani (ANAI).

In tal senso, anche l’**Associazione Nazionale Avvocati Italiani** è intervenuta invitando la Cassa di Previdenza Forense, CNF ed OCF, a rappresentare al Governo Italiano che, in un momento di emergenza nazionale quale quello attuale, per salvaguardare la sopravvivenza professionale di gran parte degli Avvocati, vi è la necessità che siano adottati tempestivamente determinate misure quali, ad esempio:

- concreti interventi economici a favore della categoria forense ed, in particolare, che lo Stato si faccia carico degli oneri contributivi e previdenziali dovuti dagli Avvocati nel corso del corrente anno, o di gran parte di questi, con esonero dal versamento, totale e/o parziale;
- idonei provvedimenti riguardanti il comma 24 della L. 201/11 prevedendo che, per un periodo di almeno tre anni, il dato temporale relativo all’equilibrio finanziario previsto nella norma a carico di Cassa Forense sia ridotto da 50 a 40/45 anni e ciò al fine di consentire a quest’ultima di avere una maggiore elasticità nella gestione delle proprie risorse economiche.

Nello specifico, inoltre, ha invitato la Cassa di Previdenza Forense a valutare concretamente l'opportunità di:

- prevedere la possibilità per gli iscritti di effettuare il versamento, in tutto o in parte, dei contributi dovuti per il corrente anno in via rateizzata nel corso dei prossimi due anni;
- di rinviare all'inizio dello anno 2023 il previsto aumento del contributo soggettivo dal 14,5% al 15%.

Ci si augura che tutti gli Enti adotteranno le misure più adeguate per sostenere al meglio i propri iscritti.

Militerni & Associati
Avv. Marcella Felerico
Dott.ssa Teresa Marullo